



Rif. 61/97 Carmignano Intervistatore Giovanni Contini

17.03.1997 [Le riprese sono realizzate all'interno di casa Buzzegoli]

*Premessa argomenti:*

struttura geomorfologica e tipologia di poderi	passaggi di proprietà	susseguirsi dei fattori	conseguenze sui contadini	
il bestiame	Allevamento del bestiame	Il mediatore	Sistemi di potatura delle viti	olivicoltura
rapporti coniugali	rapporti genitori – figli	rapporti vecchi – giovani	rapporti uomini – donne	rapporti tra altri membri della famiglia
Storia della famiglia Orlandi	Storia della famiglia Buzzegoli	Aneddoti su Del Giallo	Aneddoti su Gattamorta	
credenze tradizionali	superstizioni			
Vita a Capezzana				

*Luoghi citati nell'intervista:*

Africa	Bacchereto	Capezzana	Carmignano
Citerna	Firenze	Mezzomonte	Pistoia
Podere La Vallata	Prato	Ravenna	San Niccolò di Prato
San Paolo	Sant'Angelo a Lecore	Seano	Serra
Trefiano	Vernio		

**« Le bestie, gli animali, sono più intelligenti che il cristiano, e meno ignoranti che il cristiano... »**

**Intervista a Venturino Buzzegoli  
nato a Carmignano il 28.05.1917 e  
Lilia Orlandi coniugata Buzzegoli, nata il 6.9.1920  
contadini a Capezzana, sotto il fattore Del Giallo e Gattamorta**

BUZZEGOLI: A Carmignano, il ventotto maggio Millenovecentodiciassette...

CONTINI: E la sua famiglia era a Capezzana da quanti anni?

BUZZEGOLI: Quando sono nato io o...?

CONTINI: No, da quanti anni prima... i vecchi insomma?



BUZZEGOLI: I vecchi, lei fa i' conto, io sono venuto via nel Settanta... fa un po' il conto, anche li c'è scritto...

*CONTINI: Sì, nel Sessantuno...*

BUZZEGOLI: Nel Sessantuno... gl'era più di trecent'anni... sicché gliene leva, ora ne ho ottanta, da i' Sessanta, meno trentasei...! Son degli anni eh!

*CONTINI: E che podere era?*

BUZZEGOLI: Io ultimamente ero nel podere Vallata [La Vallata n.d.t.]...

*CONTINI: Ah, Vallata ... e prima? Quando lei è nato?*

BUZZEGOLI: Io stevo proprio accanto alla fattoria... c'è il frantoio? L'ha visto? C'è a sinistra le scalette? Io son nato proprio lì...

*CONTINI: Proprio lì? Ah, figuriamoci!!! Dove poi invece c'era la Rita, quando io ero piccolo...*

BUZZEGOLI: C'era gli uffici, prima, si ricorda? Poi li portonno di sotto, ma quelli li hanno portati via dopo che son venuto via io...

*CONTINI: Sì sì, mi ricordo quando spostarono gli uffici...*

BUZZEGOLI: Non è mica cent'anni...!

*CONTINI: Quindi voi stavate proprio lì attaccati eh?*

BUZZEGOLI: Attaccato!

*CONTINI: E il podere era dalla parte...?*

BUZZEGOLI: Dalla parte lungo la strada nova che c'è...perché quella vecchia è quella a diritto, che ora non ci passa neanche i muli...

*CONTINI: Quella vecchia, lei si ricorda quando c'era solo quella vecchia?*

BUZZEGOLI: Eh, avoglia!

*CONTINI: Come facevano a andarci su i carri, con quella pendenza incredibile?*

BUZZEGOLI: Ah, chi lo sa... prima prima...gl'andevano co' i' barroccio...

*CONTINI: Col barroccio salivano per quella strada?*

BUZZEGOLI: Che poi dapprima la strada nova gl'era privata eh! C'era la catena!

*CONTINI: Quella lì era privata e quell'altra...*

BUZZEGOLI: Poi passò i' comune... ma prima, a veni' in su...

*CONTINI: Era un bel lavoro eh! Era privata ma i contadini passavano da quella privata...*



BUZZEGOLI: No eh!

*CONTINI: No?!? e serviva soltanto per la macchina ?*

BUZZEGOLI: Eh, serviva per loro prima prima... sa, i contadini prima prima, mh... quando volevano fa' lo spregio lo facevano eh!

*CONTINI: Ah si?*

BUZZEGOLI: Sì eh! Guardi, le racconto questa: c'è stato il Del Giallo, ma lui..., lui diceva: "Tu sei fora perché tu sei bischero!"

*CONTINI: Ah...*

BUZZEGOLI: Quando si arrivava ai giorni di vendemmiare, allora nella strada nova ci facevan passare, lui gli spargeva i sassi!

*CONTINI: No?!? davvero?!?! Spargeva i sassi sopra per impedire...?*

BUZZEGOLI: Glielo dico io! Siccome i contadini portavan l'uva co' i' barroccio, allora gli schiacciavano i sassi!!! Capito?

*CONTINI: Ah, perché passava col cerchione col ferro...*

BUZZEGOLI: Eh, con le rote...

*CONTINI: E glieli rompeva...ma guarda!*

BUZZEGOLI: Ora, li schiacciavano un po', non li metteva mica grossi, ma insomma, a mette' de' sassotti così...anche una bestia come fa a tirarlo? Però, a forza di scaliare...

*CONTINI: Ecco, su Del Giallo in queste interviste è venuto fuori sempre questa... che era cattivo...*

BUZZEGOLI: Uh... lui era tremendo... era tremendo!

ORLANDI: Venturino...! 'Un si po' dire...!

BUZZEGOLI: Se 'un si po' dire... io lo dico! l' che c'entra, i'ché mi fanno, m'ammazzano?

*CONTINI: Mi può raccontare degli episodi su questo essere tremendo?*

BUZZEGOLI: Lui era fatto a modo suo... e se uno, per esempio 'un so, era un disgraziato, c'anno ni' mondo quelli che hanno un po' più di benessere... più sciagurato tu eri, e più lo trattava male!

*CONTINI: Ah si?*

BUZZEGOLI: Perché devo di' la verità... il conte Contini non è mai stato cattivo! Mai, per parte mia... perché noi si conoscon bene... oh, c'è i figlioli anche del dottor Ugo [ il Dr. Nencioni] hanno l'età de' mi' figlioli, son nati insieme... son sempre state persone per me da rispettarsi...! Giusto? Son padroni... e che gli fai, son padroni! Ma il Del Giallo... coi contadini 'un ce n'aveva tanto...!

*CONTINI: E prima di lui chi c'era?*



BUZZEGOLI: Prima di lui...

ORLANDI: Io posso anda' anche a fare da mangiare, tanto ...

*CONTINI: Ma volevo chiedere anche a lei signora...! Allora se lei deve andare a fa' da mangiare forse chiedo a lei qualcosa...*

ORLANDI: Sì, mi chieda...

*CONTINI: Lei, la sua famiglia di origine come si chiama?*

ORLANDI: Orlandi! Son quelli della Serra...

*CONTINI: Ah, Orlandi!*

ORLANDI: Sì... sempre in podere noi!

*CONTINI: E il podere di chi era?*

ORLANDI: A tempo mio gl'era di San Niccolò di Prato...

*CONTINI: Ah, delle suore...*

ORLANDI: Ora però vendettero, un po' a uno, un po' a un altro...

*CONTINI: Ecco, e queste suore com'erano, come padrone?*

ORLANDI: Brave, brave...

*CONTINI: Si diceva che era meglio avere come padrone delle suore oppure essere in una fattoria privata?*

ORLANDI: Loro per esempio in una fattoria privata, ma c'avevano anche chi amministrava... io non mi ricordo neanche il nome del capo proprio... loro eran bravissime, ma anche il capo era bravo!

*CONTINI: Quanti eravate in famiglia?*

ORLANDI: In famiglia cinque...

*CONTINI: Cinque...babbo, mamma ...?*

ORLANDI: E du' fratelli...

BUZZEGOLI: E tre figlioli... due maschi e una femmina...

*CONTINI: Ecco, non c'erano i nonni, no?*

ORLANDI: Sì, i nonni poi...insomma son morti, intendiamoci...

*CONTINI:Ma insomma quando voi siete nati c'erano ancora?*

ORLANDI: Sì, c'era i nonni...



*CONTINI: C'era anche qualche zio in casa o no?*

ORLANDI: No, c'era i nonni e basta...

*CONTINI: Quindi c'era due nonni, due genitori e tre figlioli...*

ORLANDI: Sì...

*CONTINI: Quindi eravate in realtà sette, all'inizio....*

ORLANDI: Sì, sì... perché i nonni son morti al tempo mio, quindi s'era sette....

*CONTINI: Mi racconta cosa dovevano fare le bambine: lei bambina cosa doveva fare in casa?*

BUZZEGOLI: Noi? Noi a quei tempi, insomma all'età di sette, ott'anni si lavorava, si faceva la treccia per i capelli...

*CONTINI: Anche voi eh? Anche i bambini eh?*

ORLANDI: Eh! Anche i bambini, sì...

*CONTINI: La treccia in tredici, tipo?*

ORLANDI: Sì, proprio quella! Quando si tornava da scuola dopo fatto la lezione si principiava a lavorare...

*CONTINI: Tutto il pomeriggio a fare la treccia?*

ORLANDI: Eh, a quei tempi!

*CONTINI: Ecco, ma mentre si faceva la treccia si chiacchierava no?*

ORLANDI: Eh! Si stava a conversazione...

*CONTINI: E che cosa raccontavano le vecchie di casa?*

ORLANDI: Le vecchie vecchie? Raccontavano che stavano male poverette a quei tempi... non è mica come ora, si stava male!

*CONTINI. E si ricorda in particolare qualcosa che raccontavano?*

ORLANDI: Eh, anche loro facevano il su' lavoro, insomma, facevano la treccia le casalinghe, poverine, ma s'era proprio misere a quei tempi!

*CONTINI: Ho visto delle fotografie, tutti erano coi piedi scalzi!*

ORLANDI: Eh!!! Si andava nei campi, anche il grano, a piedi scalzi, fra gli zingoni! Poi si aiutava, quando s'era grandi, si passò le guerre... anche io passai du' guerre! Ni' Trentacinque mi partì il fratello per l'Africa, sicché ci toccò a aiutare il babbo...

*CONTINI: Ah, quindi facevano lavorare anche voi... di che anno è lei signora?*



ORLANDI: Io? Del Millenovecentoventi!

*CONTINI: Del Venti... quindi aveva quindic'anni...*

ORLANDI: Sì, nel Trentacinque avevo quindic'anni...

*CONTINI: E andava nel campo a lavorare come un uomo insomma?*

BUZZEGOLI: Eh, perché i' su' fratello gl'era in Africa...

*CONTINI: C'era solo un fratello e lei...*

ORLANDI: Sì, c'era un altro fratello, ma...

BUZZEGOLI: Era giovane...

ORLANDI: 'Un ce la faceva...

*CONTINI: Era piccino eh?*

BUZZEGOLI: Eh! Poi viense la guerra ni' Quaranta, e allora non c'era nessuno...

ORLANDI: Eh, partirono tutti e due!

*CONTINI: E quindi gli toccò lavorare ancora di più...*

BUZZEGOLI: Eh, toccava alle donne!

*CONTINI: E in particolare lei cosa doveva fare? Che faceva in casa?*

ORLANDI: Eh, di tutto! Governa' i vitelli, fare l'erba... di tutto!

*CONTINI: Seminare, falciare il grano...*

ORLANDI: Falciare il grano e la sementa no, s'aveva già la macchina... una macchina che la tiravano con le bestie, con le bestie la tiravano.... Poi il resto, mungere...

*CONTINI: Queste suore avevano altri poderi o soltanto quello lì?*

ORLANDI: No, mi sembra fossero undici poderi lì della Serra...

*CONTINI: Ah, tutti insieme? Quindi avevano comprato la macchina e seminavano per tutti i poderi eh?*

BUZZEGOLI: Nel Poggio Novo... c'è il Poggio Novo a il Poggio?

*CONTINI: Sì...*

BUZZEGOLI: Eh, loro c'avevano du' poderi e la fattoria lì... hanno murato tutto...

*CONTINI: Eh già!*



BUZZEGOLI: Dice c'è sempre la casa vecchia là, io 'un l'ho vista, dice la c'è, dice lei... un contadino, a regola non la possono buttare giù...

CONTINI: *No, infatti...è così...*

BUZZEGOLI: E' così eh? Lei dice c'è sempre, io 'un l'ho vista! E c'ènno gli affari che non si posson toccare eh!

CONTINI: *Si sì... Senta, e in casa, durante queste lavorazioni della treccia no, la mamma... magari venivano anche delle vicine a lavorare no?*

ORLANDI: Sì sì, tutte insieme!!!

CONTINI: *Si raccontavano anche storie di paura, storie...? Streghe...?*

ORLANDI: Sì sì, mi ricordo c'era quande, per esempio, il mese di novembre, pioveva parecchio no? Allora di lontano si vedeva gli omini fati [i fuochi fatui sono fenomeni fisico-chimici dovuti a materiale organico in decomposizione contenente fosforo; in genere visibili nei cimiteri proprio in particolari condizioni meteorologiche esterne n.d.t.] si chiamavano... gli omini fati saltellavano... e ci si metteva alla finestra, io 'un vorrei sapere come è andata a finire, ora 'un esistono mica più... più che si stava alla finestra e più che si avvicinavano questi omicini, e noi s'era tre quando s'eramo piccini, allora si chiudeva gli scuretti e si scappava e s'aveva paura...!!!

CONTINI: *E che erano questi omini fati?*

ORLANDI: Dice erano ribollimenti di terreno...Dicevano

CONTINI: *D'estate?*

ORLANDI: No no, di verno... novembre, il mese di novembre, era proprio il mese dell'acqua! E allora si vedeva saltellare sempre più vicino, sempre più vicino... e allora noi si tagliava la corda! S'aveva paura!

CONTINI: *Ma poi queste vecchie dicevano che erano le anime? Cosa dicevano?*

ORLANDI: No, quello ci davano a intendere per il giorno dei morti, che ritornava le anime tutte alle su' case...prima... !!! "Allora bambini stasera a letto presto, si dice il rosario e poi a letto perché stasera i morti rientran tutti in casa!"... ci facevano una paura tremenda! Via a letto noi col capo coperto!!!

CONTINI: *Col capo coperto?*

ORLANDI: Eh! [ridono n.d.t.] ah, ma poi si vivea bene, però, s'era tutti allegri, contenti... c'era conversazione, prima...

CONTINI: *E c'era qualche discorso che c'era qualche vicina che era una strega...?*

ORLANDI: No no no...!

CONTINI: *Ma per esempio, il rosso, è vero che protegge dalle streghe, dal malocchio...?*

BUZZEGOLI: Eh, lo dicono...

CONTINI: *Io ho visto anche che, il fiocco rosso...i bovi c'avevano sempre...*



ORLANDI: Eh, sì, i bovi... anche un limone , per esempio, gli mettevano un fiocco rosso per via del mal d'occhio, e dicevano....! Perché sennò il mal d'occhio...

*CONTINI: Lo fa seccare!*

ORLANDI: Quando s'aveva anche delle bestie belle, nella stalla, gli si metteva la coccarda rossa... venivano a vederle, i compratori... "Per via del malocchio, diceva il babbo, vai vai!, mettilgli un fiocco rosso!"...

BUZZEGOLI: Mah, chi lo sa eh?

*CONTINI: E queste storie delle donne streghe che si trasformavano in gatti, le ha mai sentite dire?*

ORLANDI: Sì, lo dicevano!

*CONTINI: E cosa dicevano?*

ORLANDI: Dicevano che le streghe si trasformano in gatti, in bestie...ma...

BUZZEGOLI: Ma che sarà vero?

ORLANDI: Non gli si dava tanta...

*CONTINI: Non ci credevate tanto?*

ORLANDI: Poco!

*CONTINI: E invece questi lumicini si vedevano per davvero?*

ORLANDI: Sì, 'sti lumicini si vedevano! Lumi fatui... In Citerna... proprio Citerna l'era... si vedevano uno in qua, uno in là....Mi ricordo, io e Luigi, più, siamo i più giovani... perché uno dell'Undici, lui del Quindici, io son del Venti, sicché si steva io e lui alla finestra..."Guarda, quello si avvicina..." , "Chiudi, sennò gl'entrano in casa!" PUM, e si chiudeva!

*CONTINI: E se entravano in casa che succedeva?*

ORLANDI: No, ma non ci siam fatti avvicinare mai! Più in giù parecchio.. allora si chiudeva...

*CONTINI: Ma ora?*

ORLANDI: No, 'un ci son più ora!

*CONTINI: Non ci son più...*

ORLANDI: Non ci son più.... Perché ora la stagione è differente!

BUZZEGOLI: O quie, in Trefiano... 'ndo gli steva il figliolo di... Vittorio, lo conosce?

*CONTINI: Sì...*

BUZZEGOLI: in do'gli steva Vittorio prima, 'un ci potevano mica dormire! Li scoprivano....

*CONTINI: Già, l'ho sentito dire anch'io!*



ORLANDI: C'era gli spiriti!

*CONTINI: C'era gli spiriti!*

BUZZEGOLI: Ma ora... Sotto, 'un so se c'è stata, io sono stato tant'anni sono... sotto c'era tutti calesse, affari antichi, dice, un lavoro, un tritò la notte...! Ora 'un c'è più nulla!

ORLANDI: No no, prima c'erano veramente queste cose eh!

*CONTINI: C'erano veramente, e poi a un certo punto si vede spariscono...*

BUZZEGOLI: Eppure sopra a Prato, prima d'arriare a Vernio, c'è una villa, ancora eh, che la comprano, e poi gli tocca rivendila, perché non ci dormono...!

*CONTINI: Io mi ricordo, tanti anni fa intervistai uno che stava sopra Bacchereto, proprio all'inizio di questo lavoro, e lui mi raccontava che quando facevano i lavori di restauro a Capezzana, negli anni Venti, così, lui aveva avuto un'esperienza lì... insomma s'era sentito che c'era una stanza anche lì dove ...*

ORLANDI: Prima sì, prima sì...anche in Trefiano...

BUZZEGOLI: Ora invece... perché vogliano dire anche a Capezzana che ci sia il pozzo della morte eh! Ora chi lo sa se...

*CONTINI: Sì... è una stanza davanti, dove prima c'era una cappella...*

ORLANDI: C'è il trabocchetto!

*CONTINI: Ah, il trabocchetto!*

BUZZEGOLI: Prima giocavano, era... poi chi lo sa!

*CONTINI: In alcuni castelli li hanno trovati proprio...c'erano proprio i trabocchetti con gli scheletri ancora dentro...*

ORLANDI: Io ho visto il castello di Francesco, là verso Ravenna... Francesco... insomma, quella che la praticava il cognato e poi il marito e li buttò tutti e due...

*CONTINI: Ah, Paolo e Francesca!*

ORLANDI: Ecco! Bravo! E ce lo feciono vedere... insomma si andette in turismo, con una gita e ci feciono vedere tutto il palazzo, e dice: "Questo sarebbe il trabocchetto di Francesca"... come la si chiamava lei? Francesca ...?

*CONTINI: Eh, il cognome non me lo ricordo!*

ORLANDI: Dio Madonna...! E lui... insomma, comunque è il cognato di questa Francesca... e ci disse quello che ci portò, il cicerone, "E vuol dire, donne, è inutile dire che c'è ora e c'era prima!" eh! , l'ultima parola fu questa!

*CONTINI: A proposito ecco, come si conoscevano i ragazzi e le ragazze?*



ORLANDI: Prima?

CONTINI: Sì!

ORLANDI: Amici!

CONTINI: *Amici? Ma perché ora praticamente si fidanzano e quasi si sposano prestissimo, no, i ragazzi...*

ORLANDI: Sì sì... ma prima, vede, prima ci facevan la corte!

CONTINI: *E come facevano a farvi la corte?*

ORLANDI: Ci si ritrovava tutti in paese la domenica... nel paese di Carmignano...

CONTINI: *Ah, era a Carmignano che succedeva tutto!*

ORLANDI: Eh, gl'era tutto lì il ritrovo, perché prima non c'erano mica le macchine!

CONTINI: *E lei andava fino a Carmignano?*

BUZZEGOLI: Eh! In bicicletta!

CONTINI: *In bicicletta?*

BUZZEGOLI: Eh, da Capezzana!

CONTINI: *Da Capezzana... passando di sopra o di sotto?*

BUZZEGOLI: Eh, l'era uguale, o di sopra o di sotto, era la stessa zuppa...

CONTINI: *Ah, a Carmignano c'era lo struscio insomma...!*

ORLANDI: Sì, c'era il passeggio!

BUZZEGOLI: E alla fattoria gl'avevano un cane bianco, gl'era alto così!

ORLANDI: Il cane!!! [ridono n.d.t.\*]

BUZZEGOLI: Allora lo mettevano dietro la villa, ha visto c'era un muro alto? E lo mettevano lì, l'abbaiava e la gente 'un si avvicinava! Qualche volta qui' demonio e saltava i' muro!

CONTINI: *Allora uno andava in bicicletta e si trovava il cane dietro?*

BUZZEGOLI: Eh! Uno era stato a lavora' ni' frantoio, però quello gli stava dalla parte di Colle, non so se gl'è pratico! Quando arrivò di là alla fattoria, sotto il [...] dove c'è due o tre strade e il cane e montò sull'ulivo! dice: "Ma che andette a casa?", "Sì, a puttane l'andette quello! Gl'ha passato tutta la notte sull'ulivo!" [ridono n.d.t.]

ORLANDI: Tutta la notte sull'ulivo!

CONTINI: *In casa dicevano "E' andato a puttana" eh! Ah, sicché c'era anche chi andava a puttane da...? Dove andavano, a Carmignano c'era...?*



BUZZEGOLI: Come, 'un ho mica capito!

CONTINI: *No, andavano a puttane diceva?*

BUZZEGOLI: No.. quello non lo so! Questo tornava da lavorare, dal frantoio, a regola smontava a mezzanotte, lui tranquillo "Vo a casa!"... sì, va a casa...!!! Io una sera tornavo insomma di là, coi turni sempre, mezzanotte, mezzanotte e mezzo... Sentivo il cane abbaiare, abbaiava sopra, sicché tranquillo... "Ma, dissi io, sarà meglio che faccia un palo!" ... con questo cane... Maremma troia, eccotelo! Oh, e che tu gli fai? Con la bicicletta tu te lo paravi, tu te lo paravi... e questo cane sempre dietro BUU- BU-BU...e ti mangia eh! Un cane alto così, mordeva eh! Sicché da ultimo si affaccia l'autista, dissi io: "Oh, venite a pigliarlo delinquenti, con questo cane, Madonna, o che siete matti, bischero?" Ma lo sai quanti n'ha morti quel cane lì?

CONTINI: *Questo siamo prima della guerra o dopo?*

BUZZEGOLI: Prima della guerra... Ma poi questo cane di giorno si metteva a dormi' per la strada! Tranquillo!!

CONTINI: *Di giorno era bono!*

BUZZEGOLI: Bono, tranquillo, dormiva! E c'era uno, che i' su' figliolo gli sta qui di fronte, era andato a cerca' le castagne, sa, e allora lui, co' i' su' sacchetto di castagne, prima, un ragazzetto, gl'era tutto tranquillo! E questo cane gl'era lì, dormiva... lui tranquillo! Lo fece passare... e poi gli dette addosso!!! Gli dette al sacchetto delle castagne, le lasciò lì e andette via!

CONTINI: *Ah si?*

BUZZEGOLI: E 'un le riportò vai! Era un cane sarò stato due quintali! Come un vitello gl'era!!!

CONTINI: *Ma di che razza era?*

BUZZEGOLI: Ma, 'un lo so di che razza era.... Dice era un San .Bernardo, ma i San Bernardo o che mordano? Quello mordeva!

CONTINI: *Eh, bisogna vedere come è stato educato!*

BUZZEGOLI: Gl'era un diavolo bianco come il latte...

CONTINI: *Ah, bianco? Allora forse era un maremmano!*

BUZZEGOLI: Mah, 'un lo so! Io, che razza gl'era.... Poi da ultimo, a regola, qualcuno gli dette i'cché aveva bisogno, gli dette la porpetta..!

CONTINI: *Ah si eh?*

BUZZEGOLI: Eh, per forza! Ma lo sa che un giorno passò uno sotto il monte, là verso Vinci, 'un lo so, co' i' fucile...gl'avevan paura, passava col fucile... l'ha morso lo stesso! Quando t'ha morso, t'ha morso! Un cane a quella maniera! Ma lui ti faceva passare, tranquillo, e poi ti veniva addosso!

CONTINI: *Senta, volevo sapere, si parlava prima del fattore Del Giallo, no? Qualcuno ci ha raccontato che a un certo punto ci fu un certo Gattamorta...*

BUZZEGOLI: Porca...!



*CONTINI: Era un esperto agronomo no?*

BUZZEGOLI: Era un professore! Quello che lo mandava... lo mandava...lui passava, t'eri a puli un olivo, lui passava e ti faceva le osservazioni! Che lui...

*CONTINI: Eh, mi può spiegare tecnicamente cosa...? cosa voleva fare lui? Come li voleva gli olivi potati?*

BUZZEGOLI: Ma 'un lo sa neanche lui come li voleva! Perché tu li facevi in un modo, brontolava, li facevi in un altro, brontolava! Allora un giorno passò da noi, c'era i' mmi' babbo vivo, gl'era uno che le mosche su i' naso non se le faceva passare, allora... "Beh, queste viti troppo lunghe, troppo lunghe!!!"

*CONTINI: Il tralcio lasciato eh?*

BUZZEGOLI: Eh! E cammina cammina, e i' babbo, noi s'aveva una vite che di chi le camminava quanto alla Stefania... ma quella li faceva due, tre quintali d'uva, ma anche più!

*CONTINI: Innestata o no?*

BUZZEGOLI: Macché, no no... di quelle vecchie di prima! Allora, dice i' babbo: "Gli ho dato lungo... allora questa?"... "Eh, questa..."... disse i' babbo "Ma allora, se tu 'un gli dai un ramo un po' più lungo come fai a fare la vite!"

*CONTINI: Perché lui era per la potatura corta per fare...?*

BUZZEGOLI: Lui voleva...ma se tu gli dai sempre corto corto, la vita 'un tu ce la farai mai!

*CONTINI: E perché diceva che bisognava farla corta?*

BUZZEGOLI: Perché dice le mettevano meglio! Sì, ma o, ragazzi, corta ma...se 'un lo sa quello che la pota i'cché ne sa quello che vien di fora? Giusto? Bisogna conoscere la posizione, son tanti gli affari...no? Ma quando vedette quella grossa lui alzò il culo e andò via! Quella vite la camminava da qui all'altra parte!

*CONTINI: Poi cos'è morta anche quella per la fillossera o no?*

BUZZEGOLI: Eh, gl'è morto... lui gl'è morto...!

*CONTINI: No, non lui, la vite!*

BUZZEGOLI: Eh, la vite morì dopo... eh, ma ha campato tanto eh!

*CONTINI: Perché poi le viti prima della fillossera campavano cent'anni...*

BUZZEGOLI: Ma quella non è stata nemmeno la fillossera.... Chi lo sa?

*CONTINI: La vecchiaia...?*

BUZZEGOLI: Avviò, sa, a ritornare addietro piano piano piano.... Aveva un gambo così eh! Porca miseria!

*CONTINI: Sarebbero da vederle ora...*

BUZZEGOLI: Eh, sarebbe un bel fotografare!



*CONTINI: Sarebbero da vedere, ma ormai non ci sono più...*

BUZZEGOLI: Per esempio, io ho la passione d'andare a caccia, e una volta e mi ritrovai a Montalcino con degli amici... e gli fo io: "Ferma! Ho da pisciare..." e allora si fermò...e allora, invece di pisciare, io scendo, e c'era un olivo... e quando se ne accorsero gli scesero anche loro... era un olivo che aveva undici cianchi che andavano su... guardi, la l'ha girato, ma un olivo così...aveva undici cianchi moderne, con la punta in vetta, con le rame basse... A quel tempo passò un vecchietto, dico: "Quante olive può fare?" a questo vecchio... "Eh, quarantacinque, cinquanta bigonge di ulive!" disse... Madonna! Ma tenuto eh! Tenuto al gambo, tutto grattato, medicato... no no gl'era tenuto! Bello! Ora avere anche una vite a quella maniera è una bellezza no? non è mica tutto per dire il valore...

*CONTINI: È perché in realtà qui c'era i contadini che in fondo si affezionavano anche...*

ORLANDI: Eh, altro che! Se 'un si affezionavano 'un ci stevan tanto sotto una proprietà! Le sembra a lei? Bah!

BUZZEGOLI: E' giusto, s'affezionano... per esempio, io c'ho i limoni qui dietro, e c'anno uno che è bello, ma bello! E dice: "Ma, io farei..." No! io 'un fo proprio nulla! Lo tengo e buonanotte a' suonatori! Se uno deve fare tutte le cose per interesse...!

*CONTINI: Mah, è anche per bellezza ...*

BUZZEGOLI: Per bellezza... c'è i' mi' figliolo lì su' i'pparco, forse 'un l'ha visto, è davanti, e c'ha un ulivo... lui c'è tornato lì ni' Settantotto...e quando ci tornò ci piantarono un cedro, e questo cedro e dava noia, da urtimo,... gl'entrava i rami in camera! Poi buttan su i cedri... e allora fu deciso di levarlo... ma aveva un gambo a questa maniera! Gli dissi, a i' mi' figliolo: "Tu mi tagli la punta con la sega..." perché se c'è il posto gl'è un fatto, ma lì c'è la ringhiera! C'è la casa! Poi si piglia la motosega, ce l'ho io! E ci fu messo l'ulivo! Due anni sono, quell'ulivo lì, e gl'ebbe quarantaquattro chili di olive! Anno trentasette, quest'anno quarantatre! E' un ulivo, dice: "Ma come gl'ha fatto?", "Eh, ha trovato i' bono!"

*CONTINI: Ecco, perché quando si trattava di piantare gli ulivi come si faceva a scegliere il posto giusto dove metterli?*

BUZZEGOLI: Eh, mettergli gli ulivi... io li ulivi li piantai l'anno scorso... ma quando si piantò l'ulivo lì c'era il cedro, e fra me e il mi' figliolo si levò tutte le barboline che c'era! Tutte! Che c'era la terra bona... guardi, se io glielo fo vedere, gl'è bello! Gli dico a i' mi' figliolo: "Non lo governare eh!"... io, se vedesse quell'ulivo... ma ancora eh! Vedesse che bellezza! Un ulivo bello! Gl'è un amore, intorno alla casa ...un bell'ulivo a quella maniera, gl'è bello eh!

*CONTINI: Quanti anni c'ha a questo punto l'olivo?*

BUZZEGOLI: Quello lì? O che gl'avrà? Non ha mica diec'anni!

*CONTINI: E già fa tutte queste olive?*

BUZZEGOLI: Eh!

*CONTINI: Ma.... io a Firenze c'ho un campetto, dove tengo gli olivi, e lì ce n'è uno per esempio che tutti gli anni fa un sacco di olive, molto più degli altri...come mai?*



BUZZEGOLI: Ma, chi lo sa? Pole esse' la pianta anche, perché fra le piante c'è quella che barbica meglio... perché son tutto le barbe, che fanno il bene o il male...! Ma quello, io guardi, se lo vol vedere glielo fo vedere... gl'è una bellezza!

*CONTINI: Anche coi vitelli cambia molto...anche con le bestie, uno poteva cascare bene o male...*

BUZZEGOLI: Bah!!! Con tutti gli affari! Per esempio, t'hai un vitello, tu lo governi... io una volta avevo una vitella, mi disse Giacomo, il fattore non so se l'ha conosciuto il fattore, gli dissi: "Fattore, mi fai un piacere? Che mi porti via questa vitella perché io mi danno l'anima!". "Perché?"... "Mangiare 'un mangia, la farina 'un la vole, e che tu gli fai?"...dice: "E allora ti porto uno...!" mi portò uno, allora io la greppia gliela tensi vota, e allora quando arrivò questo gli buttai un po' di fieno intero, porca miseria, la corse a pigliarlo! Però e fece con qui' fieno, lo buttò via, e allora io presi, lo raccattai e lo portai via, sennò non lo comprava mica! Non... e chi lo sa, non voleva mangiare in punti modi...e poi non crescono! E così le piante...

*CONTINI: Quante bestie avevate voi nella stalla?*

BUZZEGOLI: Eh, allora, tre, quattro al massimo! Capezzana 'un c'era, 'un s'avea...

*CONTINI: Ho visto ci sono questi silos di cemento...*

BUZZEGOLI: Eh, ma lassù non c'avevano...

*CONTINI: Non c'era la possibilità...*

BUZZEGOLI: Sì, dapprima glien'avevano fatto qualche silo, ma i'cché tu ci metti a Capezzana? E' tutti campetti, campetti, tutta roba...

*CONTINI: E poi i poderi eran piccini...*

BUZZEGOLI: Piccini! Eh, poderi di due o tre ettari, i'cché tu fai?!?! No...e lì c'era l'olio ... e la vite... veniva i' vino bono...

*CONTINI: E il vino prima come era messo? Era un vigneto specializzato oppure...?*

BUZZEGOLI: No macchè! Lì che c'era? C'era qualche pezzetto di vigna, ma all'antica, poi c'era qualche vite, lungo un muro, e veniva i'vino bono, ma insomma...!

*CONTINI: Di suo?*

BUZZEGOLI: Veniva di suo sì! Ora, 'ndo lo fanno i' vino?!? lo mo ricordo, prima di veni' via, noi s'ebbe a scappare per via delle bestie...

*CONTINI: Perché?*

BUZZEGOLI: Perché le bestie le compravan loro e poi vendille, non c'era verso vendille perché tu le pagavi una balla di quattrini piccini, e quand'eran grossi t' un ripigliavi i quattrini! Come tu fai? 'un si vendevan mai! Si faceva male! Eh, c'era un gioco di mediatori a Capezzana, che mangiavano i quattrini!

*CONTINI: Chi erano i mediatori?*

BUZZEGOLI: I Bolognini!



*CONTINI: Son sempre vivi o no?*

BUZZEGOLI: Eh, è morto!

*CONTINI: Perché il mediatore erano delle persone particolari eh!*

BUZZEGOLI: Lui gl'è il babbo del regista....

*CONTINI: Ah, il babbo del regista?*

BUZZEGOLI: Eh! Ma eran gente che avevan fallito! Perché loro facevano i negozianti di bestie, ma un fratello s'ammazzò e questo gl'era un filibustiero!

*CONTINI: Mi racconta un po' come avveniva la mediazione?*

BUZZEGOLI: Eh, la mediazione! Per me facevan così: quando si comprava i vitelli e gli facevano la camiciola!

*CONTINI: Cioè?*

BUZZEGOLI: La camiciola gli facevano! Di centomila lire gliene davi centocinquanta! Tanto è inutile discutere! Perché da Capezzana sono scappati tutti per via delle bestie!

*CONTINI: Ah, per le bestie eh?*

BUZZEGOLI: Eh, 'un guadagnavi nulla! Come tu fai? Perché io quando son venuto via di quassù io so tornato in un podere e tenevo otto bestie! E con queste otto bestie io c'ho fatto cento lire! Perché per la prima cosa, io gli dissi la padrone, mediatori 'un li voglio!

*CONTINI: Chi era questo padrone?*

BUZZEGOLI: Gl'era i' Buricchi, di Prato... quelli che avevan l'appalto... ma eran bravi ragazzi! E ti facevano fare come tu volevi... t'avevi da compra' un vitello, per esempio qui ni' barghetto c'era uno che faceva il vitellaio, i'Bianchi, t'andevi a piglia' un vitello, non avevi il mediatore, tu risparmiavi trenta o quaranta mila lire! Invece se c'è il mediatore vole la mezza lira, poi c'è la camiciola... e allora!

*CONTINI: La camiciola chi gliela pagava, il contadino o il fattore?*

BUZZEGOLI: La si pagava tutti! Capito? Te tu paghi, e quando tu l'hai spesi 'un si recupera! 'un c'è niente da fare!

*CONTINI: Sicché le bestie in un podere come Capezzana erano un po' assurde...?*

BUZZEGOLI: Gl'erano a scapito! Eh!

*CONTINI: E prima infatti non c'erano, o ce n'era meno forse?*

BUZZEGOLI: Prima la gente...

*CONTINI: Quando lei era bambino...*

BUZZEGOLI: Prima non se ne accorgevano neanche! Era troppo indietro la gente prima! Perché io mi ricordo, c'era uno, e comprò du' vitelli di Val di Chiana... quelli vengan grossi! Te tu compri due vitellini così, tu li tieni



un anno e mezzo e ci guadagni cinquemila lire! E la farina chi la paga? E allora gl' ammazzo i vitelli qui a Seano, che c'è il macellaro ancora qui! Dice: "Eh, me l'hanno rubata tutta, me l'hanno rubata tutta!" i'cché t'hanno rubato? 'Un t'hanno rubato nulla! Allora andette a ripesalli... "Gl'è inutile!" gli dissi io, "sai dove te l'hanno presa? Quando tu li comprasti!"... Giusto? Se te tu governi, compri un vitello piccino, un pollo, un coniglio, 'un tu lo rivendi grosso, 'un tu prendi i quattrini! Allora come gli sta? 'Un torna! Capezzana gl'è stata... la fattoria di Capezzana l'hanno rovinata con le bestie!

*CONTINI: Ma prima però quando lei era bambino magari c'era minor carico di bestiame, o no?*

BUZZEGOLI: Gl'è uguale! Gl'è sempre stato uguale! La gente prima non mangiavano, andeano scalzi, non se ne accorgevano, perché non spendeano i quattrini! Ma poi, col mondo moderno la gente, t'hai un giovane, e vuole un paio di scarpe... giusto?

*CONTINI: Ecco, io ho studiato a fondo una fattoria vicino Firenze, Mezzomonte, e lì mi dicevano i giovani che c'era sempre una polemica con i vecchi, perché i vecchi volevano lasciare il credito allo scrittoio che non davano l'interesse, e invece i giovani dicevano, ma mettiamoli in banca questi soldi... succedeva anche qui?*

BUZZEGOLI: Porca miseria! Ma poi il Del Giallo, perché ho detto gli è cattivo prima? Perché io mi son ritrovato a ave' bisogno di' grano, da lui, e fa: "Senti Giacomo – allora Giacomo era questo fattore – se c'è i' grano". "Sì – disse Giacomo – il grano c'è". "Però ti do i' grano ma io voglio i quattrini". "Ma come la vole i quattrini se io da lei avanzo quattrini!". "Ma io voglio i quattrini!". Allora tu sei ignorante anche! Dio bono, scalamelì! "Ma io voglio i quattrini!"... allora ammazzalo! Lui era proprio... gl'aveva i' cattivo! Però il conte era una brava persona!

*CONTINI: Questo Del Giallo però non era un fattore che rubava...*

BUZZEGOLI: No no! perché lui è andato via, i'cché aveva, un par di poderucci! Ma c'è stato una trentacinquina d'anni a Capezzana eh!

*CONTINI: Quand'è che è andato via esattamente lui?*

BUZZEGOLI: Ora questo...

*CONTINI: Negli anni Cinquanta?*

BUZZEGOLI: No! dopo eh!

*CONTINI: Dopo? Nel Sessantatre, Sessantaquattro?*

BUZZEGOLI: Questo 'un glielo so dire!

*CONTINI: Volevo sapere una cosa: tra i contadini, no, c'era una differenza?*

BUZZEGOLI: Come?

*CONTINI: Perché in questa fattoria che ho studiato c'erano alcune famiglie di contadini che erano contadinoni si diceva insomma...*

BUZZEGOLI: Ma sa, c'era chi aveva il podere meglio, chi ci sapeva fa' meglio...ma noi s'eramo tra i meglio... sì, ti volevano bene, ma bene in quanto? perché poi quando gli pareva di tirarti la botta te la tiravano! Perché ti basti questo: noi giovanotti si andava a sega' il fieno a frullana in cascina e ci devano cinque lire, a que'



giorni... le rammento, prima della guerra! E Del Giallo ci fece la contravvenzione di sette lire! Sicché voglio dire, o ragazzi...!!!

*CONTINI: Perché la contravvenzione?*

BUZZEGOLI: Perché non voleva s'andesse a lavora' fori!

*CONTINI: Accidenti! Questo prima della guerra eh?*

BUZZEGOLI: Prima della guerra...

*CONTINI: E le cose cambiarono un po' dopo la guerra?*

BUZZEGOLI: Ma la guerra non cambiò nulla! Le cambiò quando andette via lui!

*CONTINI: Perché tra l'altro ho fatto una ricerca all'Archivio della Camera del Lavoro di Firenze, e veniva fuori sempre che in altri posti c'erano lotte contadine, eccetera, invece qui non c'era mai nulla! Come mai? A Carmignano c'era sempre il problema di riuscire a fare...*

BUZZEGOLI: Ora glielo spiego come mai: noi ci siamo ritrovati una volta a non firmare un saldo, perché c'era degli affari che non andeva bene... allora il sindacato e ti diceva di non lo firmare... e poi tra sindacati, c'era i contadini che avevano già firmato! E allora, che si fa...?

*CONTINI: Ho capito, ma questa cosa c'era da tutte le parti, che i contadini poi di notte andavano a portare le cose... però negli altri posti le lotte contadine le hanno fatte! Qui no... perché no?*

BUZZEGOLI: Chi lo sa come mai? Qui non c'è mai stato di dire si fa sciopero...

*CONTINI: Appunto!*

BUZZEGOLI: Eh, fa sciopero uno... e ti piglian pi' sedere! No... qui 'un c'è mai stato scioperi, nulla! Poi, con altri si andava a segare a Sant'Angelo, e c'era le praterie, s'andeva a segare il fieno e ci facevan pagare l'affitto! Allora, vai a segare a Sant'Angelo, piglia un ciuco e portalo a Capezzana, e poi tu devi paga' l'affitto, e poi tu vendi i vitelli a mezzo co' i'ppadrone, allora i'cché ti resta a te? Nulla eh!

*CONTINI: Certo! Senta, quando le bestie erano tutte del padrone, se la ricorda lei prima della famosa legge...?*

BUZZEGOLI: Ha' voglia!

*CONTINI: Perché quand'è nato lei, nel Diciassette...quindi questa legge mi sembra fu una legge del fascismo... quando fu, nel Trentasei...come cambiò la cosa allora?*

BUZZEGOLI: Il Del Giallo a noi giovani ci fece segna' tutti ni' fascio eh!

*CONTINI: Ah si?*

BUZZEGOLI: Porca bestia! Guai !

*CONTINI: Proprio lui?*

BUZZEGOLI: Porca bestia! Perché il Del Giallo aveva sposato una maestra, sa, chi è sotto lo stato...



*CONTINI: Cioè lui era molto...*

BUZZEGOLI: Era, era! Sa, poi dopo uno fa l'indiano, ma noi ci fece...ci segnò tutti nel fascio eh!

*CONTINI: Tutti i giovani?*

BUZZEGOLI: Tutti i giovani!

*CONTINI: E questa legge sulla ... che praticamente faceva diventare le bestie metà del contadino e metà del padrone migliorò la situazione o no?*

BUZZEGOLI: Mah, non migliorò nulla... noi s'ebbe un po' di beneficio quando andò via il Del Giallo, perché a dire la verità, io con quelli che viene dopo, gl'erano più coscienti, tu ci potevi parlare... ma lui 'un c'era mica verso di parlarci! Lui quando gl'aveva detto una cosa, gl'avviava a vociare... ma, anche il contadino gl'è un essere umano, no?

*CONTINI: Lui aveva tanti poderi, forse gl'era preso un po' la...*

BUZZEGOLI: Qui s'eramo centoventotto...

*CONTINI: Centoventotto...eh! Quindi... io ho pensato anche che potesse darsi che fosse una cosa che dipendeva dall'enorme numero di persone...*

BUZZEGOLI: Ma, chi lo sa, lui c'aveva proprio il cattivo addosso...!

*CONTINI: Lui era toscano o no?*

BUZZEGOLI: Sì eh! Gl'era toscano... ma dopo che è andato via di qui gl'andette come fattore in un altro posto eh!

*CONTINI: Ah sì?*

BUZZEGOLI: Orca miseria! Allora noi s'andò a compra' i vitelli...

*CONTINI: A quindi fu mandato via? O no? Andò via di suo?*

BUZZEGOLI: Eh, lo costrinsero a anda' via...! Gli levonno... lui non poteva più firmare un assegno eh, gli levonno ogni cosa!

*CONTINI: E perché questo?*

BUZZEGOLI: Eh, chi lo sa! Non si sa... Allora lui, un omo com'era lui, padrone lui, era padrone proprio di fa' come voleva, di trovassi... allora si sentette offeso e andò via!

*CONTINI: Ecco, ma questo Gattamorta era uno che veniva prima di Del Giallo o era insieme a lui?*

BUZZEGOLI: C'era insieme a lui! Ma, volevan di' che fosse i' su' figliolo, lo dicevano!

*CONTINI: Ah!!!*

BUZZEGOLI: Lo dicevano, poi sa... Ma era tanto ignorante! Bastava guardallo... era un tabarino così



*CONTINI: Questo il Gattamorta...*

BUZZEGOLI: Lui comprò il Topolino, a quei giorni, senti quant'anni gl'è... allora si ritrova giù pe' una discesa, e trova un autotreno...e non ci poteva passare! L'autotreno veniva in discesa, e lui gli dice: "Torna indreo!" e gli disse l'autista: "Io ti butto ma ni' burrone!" ora l'autotreno torna indietro... "Ti butto ni' burrone!"

*CONTINI: Ma lui stava a Capezzana o no?*

BUZZEGOLI: No no, lui stava a Pistoia! E aveva i giorni addetti per venire...

*CONTINI: Ma dice che lui, me l'han detto anche altri, che sulle potature ...*

BUZZEGOLI: Uh! Poi io... noi semo dei primi e degli ultimi a veni' via! Mi ricordo una volta... tu vendi un vitello, lo segni, dopo du' mesi, ma come, dice: " 'Un tu l'hai segnato!", "Ma come? L'ho segnato!" poi, lo risegni, vengano a vederlo, lo risegni, tu lo vendi, dopo du' mesi non te l'hanno ancora levato! Allora che musica è? Allora ni domando, ci passa i' cognato a fare la gita, gli dico: "Senti un po' i' tu' cognato come mai non mi ammazzato il vitello!". Passa la mattinata, dice: "Ma lui 'un l'ha mica compro!" "Come 'un l'ha compro, gliel'ho venduto io!" dice: "Tu ti sbagli!" "Sì, eh mi sbaglio...!". Dice: " Ma lui al Bolognini gli disse la sera che non lo pigliava perché avea paura che gl'avesse il morso!" Porca miseria! Due mesi ora, due mesi dopo, e il vitello non veniva a vedello, a pigliarlo, e i' morso lo fa eh!

*CONTINI: Cos'è il morso?*

BUZZEGOLI: Gl'è i' dente!

*CONTINI: Cioè?*

BUZZEGOLI: I' dente! Vuol dire quando fanno il primo morso hanno più di diciotto mesi... per esempio a ventiquattro poi ne fanno un altro, gli casca il secondo dente...

*CONTINI: E perché aveva paura che avesse...?*

BUZZEGOLI: Perché gl'è più dura la carne...

*CONTINI: Ah... vale meno quindi!*

BUZZEGOLI: Eh, vale meno! Allora questo vitello sempre nella stalla e nessuno viene a comprarlo.... Allora mi parto un giorno e vo a trovare il Martini e gli fo: "Senti, vorrei un piacere da te...". "Anche due!". "L'hai mai morti i vitelli col morso?", dice "N'ho morti tanti!". "Allora vien via, fammi un piacere, levamelo di quella stalla!"... allora me l'ammazzò e dissi basta, non ne voglio più sapere! Anche il dottor Ugo [il Dr. Nencioni n.d.t.], l'altro giorno trovai Vittorio, 'orca miseria, mi fece una testa... ma ragazzi tenere i vitelli per non guadagnare nulla l'è dura eh!

*CONTINI: E quindi siamo nel Sessantuno...*

BUZZEGOLI: Eh, prima prima!!! Eh, gli fu prima d'allora... io venni via nel Settanta, dal Sessanta in poi... eh, ragazzi, gl'era un casino... Come se vai a lavorare e ti pigliano mezza paga: come fai a vivere?

*CONTINI: Eh, certo! Era un sistema che era anche difficile cambiarlo....*



BUZZEGOLI: Era difficile cambiare, poi anch'io non ero in pensione! Eh, ragazzi, bisogna tu le studi tutte... perché se tu cambi mestiere 'un tu pigli né quella né quell'altra eh!

*CONTINI: E i suoi figlioli hanno cominciato a lavorare fuori?*

BUZZEGOLI: I mi' figlioli... uno sta qui, di là, sul parco lì, e uno gli sta a San Paolo...

*CONTINI: Ma quando eravate contadini loro lavoravano fuori?*

BUZZEGOLI: Loro lavoravano fori ma però mi aiutavano tanto!

*CONTINI: Quindi a quel punto lì non c'era più la regola di lavorare fuori?*

BUZZEGOLI: No... loro mi aiutavano, lei mi aiutava tanto e poi loro avevano i telai, lavoravano ai telai, e poi dopo...

*CONTINI: Tenendoli in casa eh?*

BUZZEGOLI: Mh... e... chi è andato di qui e chi è andato di là... uno gl'è magazziniere in una fabbrica e uno gl'è impiegato alla nettezza urbana, e ora ha cresciuto grado...

*CONTINI: A Seano?*

BUZZEGOLI: A Prato...

*CONTINI: E sta a Prato...*

BUZZEGOLI: No, sta qui! Nella via di là...

*CONTINI: E sicché lei poi dopo è andato via però ha continuato... fino a quando ha continuato a fare il contadino?*

BUZZEGOLI: Fino al Settantanove...

*CONTINI: Al Settantanove? Con questo pratese?*

BUZZEGOLI: Con questo pratese ci sono stato dal Settanta all'Ottanta...

*CONTINI: Dal Settanta all'Ottanta...*

BUZZEGOLI: Poi i figlioli sa, gli garbava più poco, la moglie dice " 'Un t'aiuto più"... allora si fa festa, e non se ne parla più...

*CONTINI: Senta un po', quando c'avevate le bestie, vi affezionavate un po', vi dispiaceva mandarle a morire?*

BUZZEGOLI: Ma, dispiace, ma oh! Gl'è la vita... io più che mi dava fastidio a me era tenere un agnello... tenere un agnello... l' agnello è come un bambino...t'hai un agnello nella stalla, lo mette nella stalla la sera, la mattina lo sciogli, va ni' campo, ti corre dietro...come un bambino! Sa, a ammazzallo l'è dura!

*CONTINI: Chi l'ammazzava.... Voi?*

BUZZEGOLI: Ma, l'ammazzavo anche da me, ma... eh! Non è un affare facile eh!



*CONTINI: Eh, si sta male... io lo so perché c'ho i polli, e mi fa dispiacere ammazzarli...*

BUZZEGOLI: Ma poi il pollo è un affare più rustico, ma l'agnello ti bela...! No!

*CONTINI: Però anche le bestie sono intelligenti eh! Le bestie grandi... capiscono tutto... mandarle a macellare dev'essere una cosa...*

BUZZEGOLI: Ma tutte! Le bestie, gli animali, sono più intelligenti che il cristiano, e meno ignoranti che il cristiano... perché guarda, i vitelli, e tu vedi... vengono a leccarti, insomma, voglio dire, è un gesto di affetto, no?

*CONTINI: Ah sì, vengono a leccare?*

BUZZEGOLI: Porca miseria! C'è... è come i cristiani, c'è delle bestie più cattive, meno, c'è anche quella cattiva! Uh... ma la maggior parte si affeziona, non c'è nulla da fare!

*CONTINI: Il campo fino a quando l'avete lavorato con le bestie?*

BUZZEGOLI: Mai, con le bestie noi mai... s'è lavorato un po' co' i' somaro, ma poi... ci s'aveva il trattore...

*CONTINI: Ma prima della guerra?*

BUZZEGOLI: Eh, prima di guerra ci s'aveva il somaro, col coltrino...

*CONTINI: Già, tutti qui avevano il somaro... lavoravano col coltrino e il somaro...*

BUZZEGOLI: Insomma, uno quando faceva la compra e comprava sempre una bestia valida che potesse fare quello e quell'altro... sennò che fa, l'abbraccia? E tu te ne fai di morto! Bah, va a vanga' un campo, e tu ci invecchi!

*CONTINI: Prima facevano tutto a vanga...!*

BUZZEGOLI: Eh, ma... si mangia poco differente se tu devi vangare! Non c'è nulla da fare ragazzi... vedi, dov'ero ultimamente c'è il trattore, tu vai a fa' l'erba, tu vai col trattore... dice "l'cché gl'è?"... lascia fare, è tutto un altro affare... anche portassi tutta quell'erba addosso... oh, prima... ma s'è fatto una vita!

*CONTINI: Anche l'asino diventava una specie d'amico insomma?*

BUZZEGOLI: Porca miseria! Io avevo un asino io... guardi, da i' ponte dell'autostrada di Pistoia, a venire 'ndo stevo io in vallata, non so se l'ha visto... io stevo a Vallata, in quella casa rossa tra Colle e Capezzana... cinquanta minuti co' un somaro! Dio bono, quello lì era come un aeroplano! Ma poi per lavorare come quello... finì che l'avevo da quattordic'anni! E le fu lì che mi toccò smettere fare il contadino perché oh, 'ndo tu la ritrovi una bestia così? Se adesso io dovessi andare a Pistoia, a ave' qui' somaro lì in un'ora ci vo a Pistoia!

*CONTINI: Davvero?*

BUZZEGOLI: Porca miseria! Poi gli va detto, noi s'aveva il prato a Sant'Angelo... a i' tocco, caricare un barroccio di fieno, portallo lassù, mettilo in pari, ritornare a Sant'Angelo e fare un altro viaggio! Guarda, l'è una cosa impossibile! Eppure...! tutto di trotto, fino al Vannucci, 'n do' inizia la salita di Capezzana, tutto di trotto eh! Lui trottava come un cavallo....!



*CONTINI: Come si chiamava?*

BUZZEGOLI: Marchino! Me lo ricorderò sempre! Io quande lo detti via piansi come fosse andato via un figliolo, uguale! Ragazzi.... Mi ricordo lo prestai a un mio amico e gli dissi: "Non gli da' le bacchettate che sennò...!" perché se tu gli avessi dato una bacchettata gli ci rimaneva il gonfio! "Guarda che se gli dai una bacchettata, te lo dico io...!" Perché lui bastava che gli dicessi "Via!" partiva a razzo! Oh...

*CONTINI: Quando l'ha preso che età aveva? Quanti anni aveva?*

BUZZEGOLI: Sì... gl'aveva diec'anni!

*CONTINI: Aveva diec'anni?*

BUZZEGOLI: E lo tensi fino a ventiquattr'anni!

*CONTINI: Quindi era vecchio...*

BUZZEGOLI: Era vecchio! Ma quello che glielo vendetti e mi disse: "O com'era questa bestia da giovane?"... via via...! Eh.. questo gl'era un cavallo! "E lo vedo! Gl'è vecchio, 'un cammina, gl'ha un trotto!" però non aveva più forza... eh, vecchi son vecchi... non mangiava più! Gl'era diventato secco... mi faceva pena! Sa, io gli volevo... maremma bona! Gli devo sempre la su' biada, gli garbaa tanto l'erba medica, se tu gli facevi un pizzicotto d'erba medica correva come un bambino!

*CONTINI: E poi probabilmente le bestie lo sentono l'affetto del padrone...*

BUZZEGOLI: Porca se lo sentono! Se lo piglia uno o un altro c'è la differenza! No no no...

*CONTINI: V'eravate trovati anche voi!*

BUZZEGOLI: Eh, si trova la differenza... la bestia e il cristiano...

*CONTINI: Poi loro c'hanno questi testoni... questi cervelli grossi... chissà che diavolo pensano... io...*

BUZZEGOLI: Ma che poi quello gl'era un somaro... gl'aveva un capino piccino... gl'aveva uno stomaco... dicevano tutti gl'aveva i muscoli doppi! Lo dicean la gente... "Gl'ha i muscoli doppi!"... ma lo sa che t'andevi a portarlo in campo, ci volea un par di buoi...! E quando t'arrivavi in fondo, pena poco a rivortare perché lui voleva partire! No, gl'era internazionale!!! Poi m'è toccato vendillo perché 'un mangiava più eh...poi lei lo sa meglio di me, la statistica, tredici, quattordic'anni... di più... invece io lo tensi quattordic'anni, gl'aveva diec'anni! E dissi io: "Se mi facesse cinqu'anni!", sa, mi facevo... invece l'ho tenuto quattordic'anni!

*CONTINI: E qui invece gente che lavorava anche con le vacche non c'era eh?*

BUZZEGOLI: E c'era qualcheduno... ma vede, in collina con le vacche e si lavora male! C'è le piante... invece co' i' somaro tu passi dappertutto!

*CONTINI: Non c'ha le corna eh!*

BUZZEGOLI: Eh... poi per esempio per lavora' la vigna co' i' somaro è tutt' un altro...

*CONTINI: Poi lavora più in superficie...tira meno, c'ha un'altra potenza...! Poi qui i poderi hanno tutti degli orti, insomma...*



BUZZEGOLI: Già sott'Ombrone, quei poderoni, 'n do' gl'hanno le piante, son tutti di Capezzana! Ora 'un lo so, dicevano di affittarli... ma lì c'era dei poderoni eh!

*CONTINI: Chi stava in pianura stava meglio di chi stava in collina eh!*

BUZZEGOLI: Ci stavan meglio, ma anche loro, chi stava in pianura, che vole, è la stalla...ma la stalla...

*CONTINI: Eh già! La stalla non dà quattrini eh!*

BUZZEGOLI: La vo fatica, ma non c'era resa! No che 'un ci sia la resa, la 'un c'era per noi! Anche Capezzana, gli par d'esse' intelligenti, ma 'un hanno mai capito nulla! Ma tutti s'anno fatti i quattrini!

*CONTINI: Cioè, in che senso? Cosa vuol dire?*

BUZZEGOLI: Chi era lì intorno lì, anche il mediatore non faceva da sé solo... ora sotto Ombrone c'era delle persone gl'avevan trenta capi di bestie eh! Lo sai i'cché vol dire? Si guadagna quattrini con le bestie!

*CONTINI: Ma perché dice... perché non guadagnavano?*

BUZZEGOLI: Non guadagnavano perché te li compravan loro! E come fai? Loro, se lo dicesse al conte direbbe "V'eri grulli"... sì, eramo grulli, il grullo gl'è quello, tu compri un par di vitelli ora, tu gli dai per esempio mezzo milione, tra un anno e mezzo tu pigli cinquecentodieci mila lire... i'cché gl'è? Oh, più di quella maniera non li guadagnavi mica!

*CONTINI: Questo me l'hanno detto in molti, ho fatto delle interviste da poco in Maremma... quei gran poderoni, di sessanta ettari anche, era tutto grano e le bestie...e io gli dicevo "Beh, ci guadagnavate con le bestie!" e loro "Non si guadagnava proprio nulla!" io pensavo invece che con le bestie ci guadagnasse il contadino! Più vicino Firenze facevano una gran compravendita... quando poteva vendere da sé guadagnavano i contadini! Uno in casa e uno fuori a vendere...*

BUZZEGOLI: Io gli racconto una cosa: io una mattina avevo di morta roba per le bestie, allora dissi alla mi' donna: "E vo da i'Bianchi", "A fa i'cché?", "E vo a vedere se c'ha un vitello brutto!", "Come brutto? Compralo bello!", "No, lo voglio brutto! Ma brutto!". Vo lì: "O Venturino!" perché io ci compravo i pupponi da lui, e poi lui era il cugino di' mi' padrone, e gli dissi io: "E son venuto perché io volevo un vitello brutto, e voglio spende' poco eh! Però con me e c'ho un fastello di sormenti, le fascine delle viti... se mangia quello bene, se 'un li mangia..." e allora mi fa: "Guarda, io c'ho un vitello e l'ho a prezzo co' i' mi' cognato, che mi dà dugento cinquantacinque mila lire, e a te per due e quaranta te lo do!" dico, ho bell'e capito, c'è il mediatore! E vo' cinquanta mila lire il mediatore... ora se son duecentocinquantamila lire tu devi dare a cinquantamila lire al mediatore, che gli resta al contadino? Nulla! Presi quel vitello e lo portai a casa, in due mesi e mezzo presi seicentomila lire! Dice, i'cché gl'è? Gl'è! Tu guadagni qualcosa, tu n'hai...per esempio, tu compravi un puppone con centomila lire e poi tu pigliavi un monte di quattrini! Io alla mucca gli mettevo, quando la partoriva, gli mettevo uno, uno lo compravo e uno il suo, due, e poi quattro vitelli gli facevo sempre rilevare! Io con quattro vitelli, ne compravo tre, con trecentomila lire li compravo! Invece, se tu sei sottoposto, come s'era a Capezzana, tu compri tre vitelli e tu gli dai una balla di quattrini, 'n do' tu li ripigli? Non c'è mica verso! Io, le bestie...

*CONTINI: Quindi con l'ultimo padrone questa cosa dei vitelli in realtà la gestiva da sé...*

BUZZEGOLI: Eh! Io la gestivo da me! Io... c'avevo un mediatore: mi dà una mucca, me la garantisce pregna e non era... però io la compri coi testimoni e gliela resi... allora me ne voleva rendere un'altra, ma io li dissi: "Pallino, io questa 'un la voglio!" me la voleva mettere i'solito, ma io 'un la voglio! E allora siccome c'avea un vitello, io l'avevo bell'e pagata, e la volevo pareggiare e allora e mi disse: "Tu vo' un vitello? E te l'ho portato



un vitello!”. “Hai fatto bene. in do’ tu l’hai?” dice: “E l’ho nella stalla”, “Io ‘un lo vedo!” “Gl’è nella stalla!” “Io ‘un lo vedo!” “O come ‘un tu vedi un vitello?” mi fa. Poi dice lui: “Dio bono, o ‘un lo vedi gl’è lì?”, “Mh, io ‘un lo vedo mica!” “O come ‘un tu vedi un vitello?” “Che voi ‘che vegga, tu mi dici gl’è tanto bello, quello l’è un rospo!” e allora dico io: “Codesto e tu lo riporti a chi te l’ha dato perché nella mi’ stalla codesta roba costì la ‘un c’entra! Io li voglio belli! Quando li vendo se li ho belli gl’è tutt’un altro affare” e allora... e poi scopro che l’aveva preso da i Bianchi, e gli aveva dato dugentoventimila lire e da me ne voleva due e ottanta! E gli dissi a i’ mi’ padrone: “Guarda, nella mi’ aia quello lì ‘un ce lo rivoglio io eh!”. E allora avevo du’ vitelli cirolesi, sai quelli francesi, belli? Li vendevo a i’ Martini, che trovò un mediatore, mi disse: “Si viene a vede’ i vitelli”. “Te ‘un tu vieni a vede’ proprio nulla!” dico io. “E perché?”, “Perché ‘un li vendo!”. “Come ‘un tu li vendi?”, “Un li vendo” “Un son padrone di non li vendere?” dico io. Allora mi fermai a Carmignano, c’era il macellaro e dissi: “Da’ retta che li voi comprare du’ vitelli, du’ cirolesi?”. “Avoglia!”. “Però t’avverto, non mi portare i’ mediatore, che sennò non li vendo nemmeno ora!” e allora, da quella volta in poi...

*CONTINI: Quindi lei non ha più fatto nulla con i mediatori eh?*

BUZZEGOLI: No no, la prima cosa, il macellaro in piazza a Carmignano, lei va e gli dice: “Come facevi con Venturino?” ...noi s’ammazzava il vitello e si faceva il prezzo dopo... lui contento, io conteno... lui faceva il suo interesse e io facevo il mio! I mediatori ti pigliano sessanta, settantamila lire, a quei giorni...! Abbi pazienza!

*CONTINI: Poi facevano dei lavori! Io ho letto delle cose degli anni Trenta, arrivavano, disprezzavano le bestie... “Ma questo, ci s’attacca i capelli sopra...!” facevano così?*

BUZZEGOLI: Oh...! Noi s’è lavorato tanto, ma tanto, ma però se si fosse lavorato come lavora la gente ora, noi s’era dei signoroni! Ma s’è lavorato pe’ gli altri, s’è sempre lavorato pe’ gl’altri! Ma come, anche quando s’era a Capezzana, ‘un s’aveva né acqua, nulla... invece dove tornai, anche i vitelli, gl’avevan le tazzine... eh! Se la sapesse i’cché gli fa alle bestie la tazzina! E gl’è come noi cristiani! La bestia la ‘un ragiona mica, però quando c’ha sete, una boccata! Non si sciupa, beve qui’ pochino per volta...!

*CONTINI: Ma non c’erano queste cose prima?*

BUZZEGOLI: A Capezzana? A Capezzana non s’aveva nemmeno la luce, nulla! Lo sai i’Del Giallo i’cché ebbe il coraggio di dirgli a quello dell’Enel che viense a fa i preventivo? Gli disse: “I’ preventivo fallo, ma non lo porta’ tanto presto...! Perché sennò i contadini comprano la televisione e poi vanno a letto tardi e la mattina ‘un si levano presto!” ...No... quello era uno.... Che i’ conte volea porta’ la luce e quello ‘un volea! Senti che animale era quello lì...!

*CONTINI: E era figlio naturale del... di quello che si diceva prima...del Gattamorta...!*

BUZZEGOLI: E lo dicevano!

*CONTINI: Che poi Gattamorta morì presto, morì prima della guerra...*

BUZZEGOLI: Morì presto, sparì....Eh... gl’era cattivo! Invece dopo venne i’Ferri, era una persona brava... insomma, più moderna! Ma lui... ‘un ammetteva nulla! Lui era sempre per trattarti male! Potevi fa’ come tu volevi, lui ti trattava male! Ragazzi, ma quando tu sei stanco, e tu lavori e quello viene a rompere i santissimi! E gl’è dura eh! Ma... ragazzi, siamo tutti esseri umani eh! Anche noi, di non avere l’acqua né in casa, né fora, bisognava andare a pigliarla, con la botte... una sera io andei a pigliarla dal contadino di sopra, c’era una fonticina, lui aveva le bestie, e finisce di da’ a bere alle bestie, nella botte ‘un ce ne resta, non mi rimette la doccia, io vo a piglia’ l’acqua e non ce n’è! Allora la vo a piglia’ in un altro bozzo, c’era i granocchi, ‘un la volsero le bestie! E allora come fanno a crescere le bestie? ‘Un ti bevono...! Bah... eh! Però anche i padroni per me avevano poco cervello... perché la proprietà era sua eh! Lo sai quanto hanno



perso anche con le bestie? Perché loro, e 'un si guadagnava noi ma non guadagnavano nemmeno loro... 'un ti sembra?

*CONTINI: Certo! Guadagnavano i mediatori!*

BUZZEGOLI: Guadagnavano i mediatori!

*CONTINI: E con l'olio invece qualcosa si riusciva a guadagnare...?*

BUZZEGOLI: Bah, con l'olio, era tuo! L'orto...

*CONTINI: Quello a chi lo vendevate poi?*

BUZZEGOLI: Ma, l'olio, s'era tutti privati noi... 'un s'aveva negoziati, sennò gl'è inutile lavorare... amici, venivano, chi ne pigliava trenta... l'olio s'è sempre venduto in quella maniera lì!

*CONTINI: E il vino?*

BUZZEGOLI: Il vino uguale!

*CONTINI: C'era un po' di polemica con la fattoria sul fatto di fare più vino di meno gradazione o meno vino di più gradazione?*

BUZZEGOLI: No no... allora no... ognuno pigliava il suo e loro se lo tagliavano come voleva...!

*CONTINI: No, perché pensavo anche sul discorso della potatura, che c'entrasse anche il fatto di fare ...*

BUZZEGOLI: No no no... Ora, anche se qualche operaio gl'hanno un pezzetto di vigna, non glielo danno mica il vino a loro! Allora io gli dissi a uno: "Allora se la fa da sé...!" ma come? lo fo la vigna e devo anda' a compra' il vino? No no eh! Almeno il suo daglielo! No, ora glielo pagano... ma sa, chi si contenta gode!

*CONTINI: Bene grazie mille, è stata una bella intervista!*

Fine intervista